



OL NAÈT

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**

Aprile 2018

INFORMAZIONI & AVVISI

ORARIO FUNZIONI LITURGICHE DEL MESE DI MAGGIO

Festive

Ore 8.30 S. Messa a San Michele

Ore 10.00 S. Messa in chiesa Prepositurale

Ore 18.00 S. Messa in chiesa Prepositurale

Prefestive

Ore 16.00 S. Messa alla Fondazione Cacciamatta

Ore 18.00 S. Messa a Cortinica

Feriali

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

Ore 20.00 Rosario e S. Messa:

Il lunedì alla Casella

Il martedì a San Rocco

Il mercoledì a San Bernardo

Il giovedì in Parrocchia

Il venerdì a San Pietro

ORARIO FUNZIONI LITURGICHE DEL MESE DI GIUGNO

Festive

Ore 8.30 S. Messa a San Michele

Ore 10.00 S. Messa in chiesa Prepositurale

Ore 18.00 S. Messa in chiesa Prepositurale

Prefestive

Ore 16.00 S. Messa alla Fondazione Cacciamatta

Ore 18.00 S. Messa a Cortinica

Feriali

Ore 8.00 Lodi e S. Messa a Cambianica

Ore 20.00 S. Messa il lunedì a San Pietro

Ore 8.00 Lodi e S. Messa dal martedì al venerdì in chiesa Prepositurale

Stampato presso:



0 3 5 . 4 3 4 6 3 5 0

RECAPITI PARROCCHIA

Don Nunzio

tel. 035-931067

cell. 339-4575350

e-mail tavernolabg@hotmail.it

sito web: www.parrocchiatavernola.it

REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE: Margherita Fenaroli

REDAZIONE: don Annunzio Testa,
Rosario Foresti, Valentina Polini

COLLABORATORI: Roberta Zanni, Ilaria Loda,
Maria Foresti, Filippo Giglio, Amministrazione
Comunale, Centro Anziani, Laura Ghirardelli,
Sara Sorosina

EMAIL: olnaet@gmail.com

Per chi fosse interessato: chiediamo di inoltrarci una foto delle celebrazioni e dei sacramenti (matrimoni, battesimi e defunti) alla mail olnaet@gmail.com

OFFERTE PRO BOLLETTINO

In occasione dell'uscita del giornale per una settimana potrete trovare delle cassette nelle chiese di Tavernola e Cambianica mentre in oratorio ci sarà una cassetta fissa per il vostro contributo.

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

AMMINISTRAZIONE PARROCCHIALE

ENTRATE

Elemosine in chiesa	6.468,19
Rendite	50,00
Incerti	2.265,00
Varie	341,94
Elemosine ammalati	30,00

PRO ORATORIO

Offerte NN	120,00
Offerta NN	500,00
Un caffè al giorno...	2.985,00
Distribuzione Ulivo e uova	1.556,40
Saldo gestione	1.846,73
Rata Mutuo banca	12.676,09

USCITE

Compensi	1.430,00
Enel - Telecom - Gasolio - Acqua	8.213,04
Tasse	1.244,71
Riparazione campane	195,20
Articoli liturgici	95,60
Varie	80,00

REGALO DI PASQUA

Possiamo chiamarla così la nuova Esortazione Apostolica di Papa Francesco "GAUDETE ET EXSULTATE" (Rallegratevi ed esultate).

Pubblicata poco dopo Pasqua, porta la data della solennità di San Giuseppe.

Il tema è davvero pasquale: cioè la chiamata universale alla santità. Ma l'intenzione del Santo Padre non è tanto quella di declinare principi e orientamenti teologici della santità, ma si propone di farne una descrizione nella vita quotidiana.

La chiama addirittura la santità dei "santi della porta accanto" e indica tra i santi ai quali vuole fare riferimento "E tra di loro può esserci la nostra stessa madre, una nonna o altre persone vicine (cfr 2 Tm 1,5)" (3).

Il n. 7 merita di essere citato per intero: "Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità"".

Per chi conosce un pochino la storia della spiritualità cristiana, tutto ciò non è una novità. Anzi si presenta come una riproposizione di concetti ben radicati nella dottrina. Lo stesso documento cita abbondantemente il Concilio Ecumenico Vaticano II. Però nella nostra mente la santità è spesso associata a immagini di perfezione e penitenza "irraggiungibili", compreso anche un riferimento a "miracoli" al di fuori della portata di semplici uomini.

Credo che l'apporto del Papa si muova in questa linea: purificare l'idea di santità radicata nella mente del popolo di Dio (non sempre sostenuta da una corretta dottrina) per suggerire uno stile di santità "percorribile" da chiunque si sente chiamato dall'amore di Dio (cioè tutti), compresi coloro che formalmente non sono cristiani ma comunque "uomini di buona volontà".

A tutti noi può far bene leggere l'Esortazione Apostolica durante questo tempo di Pasqua, perché è una guida speciale a vivere quella "vita nuova in Cristo" che la Pasqua genera in



Mosaico di Trento Longaretti
(Seminario di Bergamo)

ciascuno di noi. La parte centrale del documento la possiamo considerare una vera e propria guida "pratica" della santità cristiana. La traccia è generata dalle beatitudini e dalle opere di misericordia; sono l'incarnazione del comandamento dell'amore.

Mettiamoci in cammino sfruttando il mese di maggio, tempo di devozione mariana, per puntare l'attenzione sulla santità di Maria. "Desidero che Maria coroni queste riflessioni, perché lei ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica. La Madre non ha bisogno di tante parole, non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede. Basta sussurrare ancora e ancora: «Ave o Maria...»" (176).

Don Nunzio

TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Giovanni 20,11-18

11Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. 13Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». 14Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. 15Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». 16Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». 17Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro»». 18Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Parola del Signore...e che parola! Un nome, il suo nome "Maria". Chissà cosa avrà provato la Maddalena in quel momento: incredulità e dubbio o gioia? Che bello pensare a quegli occhi che, tra le lacrime, tornano a vedere.

Quest'anno, la nostra famiglia non solo ha festeggiato la Pasqua ma, in un certo senso, ne abbiamo fatto esperienza: siamo passati attraverso il buio del Venerdì santo, per giungere alla luce del Sabato Santo.

Una persona cara è mancata proprio nel momento in cui la liturgia ci raccontava la sofferenza e il dolore della morte, per condurci alla certezza più grande: la Risurrezione.

Così le nostre lacrime, si sono con-fuse con quelle di Maria Maddalena, in attesa di quel breve, meraviglioso, incontro.

Quante volte ho desiderato di poter sentire, ancora una volta, la voce delle persone a me care, del mio papà, pronunciare il mio nome.

Quante volte ho ripensato a come avrei reagito se fosse capitato a me, a come avrei accolto quella voce, a cosa gli avrei risposto...

Quante volte mi hanno chiamata ed io non ho sentito?

Mi piace pensare che, alla fine, avrei risposto come Maria, solo con una parola "papà!" Perché il tempo per noi e con noi è passato: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre"; perché ci sarà sempre qualcosa di non detto o di non fatto, perché un minuto, un'ora o un giorno in più, con chi ami, non sarebbe mai abbastanza...

Ma quanto è "abbastanza"?

Nella catechesi quaresimale abbiamo letto, con non poca fatica, due capitoli del libro del Qoelet e mi hanno colpito due versetti in particolare:

(12-1) Ricordati del tuo creatore
nei giorni della tua giovinezza
prima che vengano i giorni tristi
e giungano gli anni in cui dovrai dire:
"non ci provo alcun gusto".

(12-5)...poiché l'uomo se ne va
nella dimora eterna.

Ecco allora che "abbastanza" è godere, in ogni istante della nostra vita, delle persone che amiamo, genitori, sposi, figli, amici.

Abbastanza è riempire di fede la vita, riconoscendo che è un dono prezioso che inevitabilmente va incontro al tramonto.

Abbastanza è vedere oltre quel tramonto anche se, questo, non sempre arriva dopo una giornata di sole.

Abbastanza è avere sufficiente fede per sperare in un'alba luminosa dove "aspettare la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà" accanto a chi se ne andato prima di noi.

Questo è quello che spero sia il mio "abbastanza".

Gloria e lode a te Signore, perché so che il mio papà è con Te, con i suoi genitori, con i suoi amici, con la nonna e ora con il nonno.

Gloria e lode a te Signore, che non ti stanchi mai di rassicurarmi e sostenermi durante i tramonti.

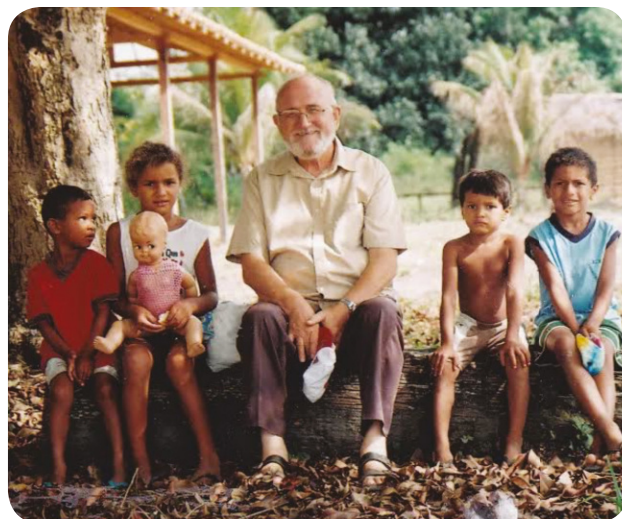
Gloria e lode a te Signore e scusami perché, anche se credo di aver capito tutto, umanamente vorrei tanto sentire quella voce che mi chiama.

Aiutami a rispondere con fede "Rabbunì!".

FESTA PER PADRE ILARIO

(a cura di Rosario Foresti)

Domenica 22 Aprile la Comunità Parrocchiale di Tavernola ha festeggiato Padre Ilario Trapletti per il suo servizio di missionario prestato per più di 40 anni in Brasile. Padre Ilario che, ricordiamo, è nato il 2 luglio 1934, da pochi mesi è tornato in Italia nella casa dei Padri Saveriani a Alzano Lombardo, dove adesso, sotto altre forme e in altri modi, continua ancora con lo stesso entusiasmo di sempre il suo apostolato missionario. In occasione dei festeggiamenti nel suo paese, il giornale parrocchiale lo ha intervistato e Padre Ilario è stato ben lieto di collaborare con il "Bollettino" che, come ci ricorda volentieri, gli ha fatto compagnia per tanti anni all'estero, tenendogli sempre viva la sua appartenenza alla comunità di Tavernola di cui è sempre stato orgoglioso di farne parte.



Quando hai celebrato la tua prima Santa Messa a Tavernola?

Era la sera di sabato 30 ottobre 1960, sono entrato in paese con un corteo di auto partito da Predore; Tavernola quella sera mi ha accolto con una grande festa, con luci, fuochi e banda per celebrare la mia prima Santa Messa.

Quando sei partito per la prima missione?

Avrei voluto partire il giorno dopo ma...ho dovuto aspettare fino al 1975. Una lunga attesa per un viaggio tanto sospirato.

Dove sei andato?

Ho raggiunto il Brasile con la nave, l'aereo ai tempi costava troppo, e da lì mi sono spostato nell'Amazzonia.

Come è stato il tuo primo impatto con quel mondo?

Fu una scoperta, un mondo veramente nuovo. Noi missionari ci prepariamo a questo, perché è la nostra vita. Ma, in pratica, devi ricominciare una vita nuova: la lingua, il clima, il cibo, la gente...Ma però mi sono trovato subito molto bene, aiutato dai confratelli che operavano sul luogo da molto tempo.

Come sono stati i tuoi primi passi laggiù?

I missionari mi dicevano: il primo anno guardati attorno, vedi, ascolta e...stai zitto. Mi fu affidata una missione grande come la bergamasca!! Da solo!! Fiumi, foreste, stradine e tanta gente sparsa nelle piccole comunità che io di tanto in tanto visitavo con la jeep o in canoa.

Gli indigeni erano già cristiani?

Dove mi trovavo io in pratica era un miscuglio di cristiani e sette protestanti di origine americana, con le quali era impossibile il dialogo. Sono stati anni di lavoro intenso, soprattutto perché da solo.

Come era la tua vita da "parroco tra gli indigeni"?

Zaino sulle spalle con poche cose e il necessario per le celebrazioni. Quanti battesimi ho fatto!...in un anno ne ho contati ben 130!

Come vivevano il cristianesimo quelle genti?

Si tratta di un cristianesimo ridotto all'essenziale, contava di più il contatto con le persone e la condivisione di vita. Dormivo con loro nelle capanne dentro l'amaca e ci si lavava agli innumerevoli ruscelli che circondano i villaggi.

E così sarai entrato in confidenza con quelle popolazioni...

Mi dicevano: finora nessuno ha condiviso la vita con noi. Per questo abbiamo formato una cooperativa per piantare assieme il riso e il pepe e per non essere derubati dai commercianti. Abbiamo coltivato anche orti, ogni casa aveva il suo orticello con alcune colture tipiche del posto ma non solo, molti hanno





assaggiato per la prima volta l'insalata, o oltre verdure che crescono in Italia.

Com'era il clima politico quando sei arrivato in Brasile?

Quando io sono arrivato nel Brasile, era ancora in atto la dittatura militare ed era pericoloso esporsi con idee e attitudini contrarie al regime: pena l'espulsione immediata. Ma le idee che animavano la nostra azione pastorale erano quelle della Teologia della Liberazione nata nell'America Latina negli anni 60. Tutta la nostra pastorale era orientata ad un tipo di religione terra terra. Insieme con le conquiste spirituali, portavamo avanti le idee di emancipazione del popolo povero e sfruttato. Tutta la pastorale era di liberazione: in un paese tanto ricco perché tanta povertà? Perché tanta ricchezza concentrata in pochissime mani, per di più straniera? E per questo abbiamo passato dei guai.

Raccontaci qualche episodio di relativo a questi contrasti...

Una mattina andavamo con una processione con la statuetta della Madonna. A un certo punto ci troviamo il sentiero sbarrato da una donna e da un bambino armati con pistola e fucile. Di fronte alle mie proteste, la donna mi strappò la veste bianca e mi gettò a terra e subito il bambino mi puntò la pistola alla tempia...

E poi?

Dopo attimi di terrore, con i fedeli che mi accompagnavano riuscimmo a spiegarci e alla fine ci fecero passare, ma poco dopo arrivò una jeep con tre militari che mi prese e mi portò in prigione. Per fortuna ci rimasi solo una notte, infatti il giorno dopo ci fu un piccolo processo e la donna giudice capì la situazione e mi lasciò libero.

L'hai scampata bella...

Non solo...l'anno dopo alla donna che mi fermò col fucile morirono tutte le piantagioni di pepe: Dio l'aveva castigata!

Hai qualche altro ricordo particolare?

Voglio ricordare il mio amico "Momo": gli volevo bene a questo lebbroso. Nessuno lo aiutava e nessuno lo accettava. Una sera lo trovai riverso in una strada, lo caricai sulla jeep e lo portai al piccolo ospedale delle suore Saveriane. Troppo tardi. Verso mezzanotte Momo muore. Bisogna seppellirlo subito perché è un lebbroso, allora con due amici lo carico sulla jeep e lo porto nel campo, scaviamo una buca, niente cassa, solo una coperta. Ciao Momo, riposa in pace.

Hai mai avuto problemi di salute?

Grazie a Dio grandi acciacchi non ne ho mai avuti fino al mio ultimo periodo di permanenza in Brasile: laggiù infatti è un bel problema se ti ammali ed è ancor più problematico curarsi: si rischia seriamente di morire.

E' vero che era tuo desiderio morire in missione?

Come mi sarebbe piaciuto morire laggiù tra la mia gente! Pensa che avevo perfino adocchiato un vecchio cimiterino abbandonato tra i rovi, dove avevo già posto una crocetta col mio nome!

E adesso dove sei e cosa fai?

Adesso vivo nella casa saveriana di Alzano con altri confratelli della mia età. Mi trovo bene e anche qui ho il mio bel daffare, anche se il periodo delle avventure è ormai finito...purtroppo!

Hai mai rimpianto la "tua Tavernola?"

In tutti questi decenni passati lontano (una vita!) mi sono sempre sentito parrocchiano e cittadino di Tavernola. Non ho mai dimenticato la nostra tipica parlata e ho sempre cantato da solo il nostro inno alla Madonna di Cortinica.

Grazie Padre Ilario per la tua disponibilità, ma soprattutto grazie, a nome di tutti i tavernolesi, per aver offerto la tua vita e la tua fede a favore degli ultimi e degli emarginati, non limitandoti alla solidarietà fatta di belle parole che lasciano il tempo che trovano, ma realizzando la tua vocazione con una vita spesa con atti concreti a favore dei bisognosi!



#IRagazziDellago

I ragazzi del Lago. Dal nome è facile intuire che si tratti di un gruppo di ragazzi "provenienti" dal lago, ma più precisamente da Tavernola Bergamasca.

Il gruppo infatti è composto da pochi, direi anzi pochissimi, ragazzi e ragazze che frequentano l'oratorio e che si impegnano per realizzare eventi di ogni tipo nel nostro piccolo paese, cercando di far divertire i giovani che si stanno pian piano allontanando da Tavernola.

Durante l'anno appena passato si sono svolte diverse feste; la prima, per inaugurare questo gruppo, è stata la festa d'Inverno, dopodiché abbiamo organizzato, durante l'estate, un color party ricco di musica e (appunto) i colori. L'elenco delle feste continua con l'organizzazione di una particolare serata Silent Party, un'elegante cena con delitto e l'ultima (più semplice) è stata una serata karaoke per festeggiare il carnevale.

Il gruppo, strettamente legato all'oratorio di Tavernola, si impegna al meglio per tutte le feste che organizza, cercando sempre nuove idee per accontentare chiunque; dai più grandi ai più piccini, con diversi tipi di serate, diversi generi musicali e approfittando delle feste già conosciute per organizzare aperitivi o feste in

maschera (ad esempio l'happy hour di San Patrizio).

In attesa delle prossime feste, apriamo l'invito a TUTTI i ragazzi/e (di Tavernola e paesi vicini) che sono interessati ad unirsi al gruppo per dare anche solo un piccolo aiuto!

Valentina Polini





Complimenti ai vincitori!
Aspettiamo altre foto per il
prossimo numero del bollettino.
#IRagazziDelLago

(a sinistra)

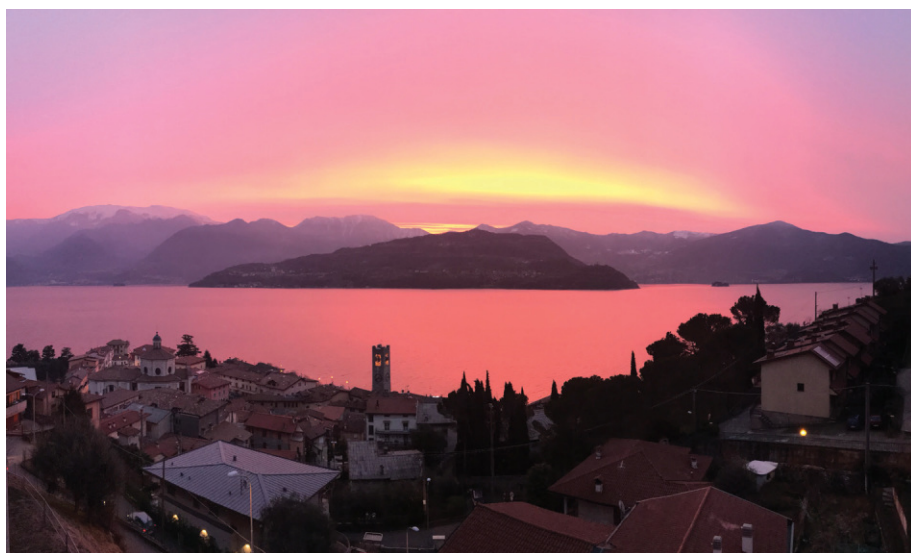
*"È il tempo che hai perduto per la tua rosa
che ha reso la tua rosa così importante"*

foto di Giulia Colosio



(a destra)

"Il cuore di Tavernola"
foto di Archetti Vittorio



(a sinistra)

*"Questo è un altro aspetto
rassereneante della natura:
la sua immensa bellezza è
lì per tutti. Nessuno può
pensare di portarsi a casa
un'alba o un tramonto."*

foto di Fenaroli Anna

COVIGI - LA VOGLIA DI CONDIVIDERE E INCONTRARSI

Da quest'anno nel nostro vicariato c'è una nuova realtà, la Commissione Vicariale Giovani, voluta dopo l'esperienza del cammino di Santiago di alcuni giovani l'estate scorsa. La voglia di condividere e incontrarsi ha creato un percorso per tutti i ragazzi e anche adulti della nostra zona.

Prima una cena di presentazione, per far sì che tutti potessero conoscere quello che di nuovo stava nascendo, una testimonianza di una giovane coppia che vive la fede e gli ambienti della parrocchia tutti i giorni, un incontro di confronto sul tema Chiesa, parrocchia e oratorio: questi sono solo i primi passi che abbiamo fatto. Ci siamo soprattutto posti la domanda: "Cosa significa per te la Chiesa oggi? Vedi uno spazio per te?", ponendola poi anche ai ragazzi intervenuti nella serata. E' bello vedere che molti ragazzi hanno bisogno di interrogarsi sul loro posto in parrocchia, sul perchè facciano determinate attività, il fine che comporta e la continua ricerca di una fede che vogliono raggiungere appieno. Non solo incontri, ma anche esperienze estive: stiamo intraprendendo l'organizzazione di due viaggi per due diversi progetti della caritas. Il periodo indicativo delle iniziative sarà Agosto, ci sono ancora posti disponibili, se qualcuno fosse interessato può chiedere informazioni in oratorio. Ci sarà ancora un incontro prima dell'estate il 20 maggio all'oratorio di Villongo ore 20.30. Vi aspettiamo!!

Margherita Fenaroli



FESTA PADRE ILARIO

22 Aprile 2018

AI TEMPI

Rubrica di ricordi podistici ma linguisticamente religiosi

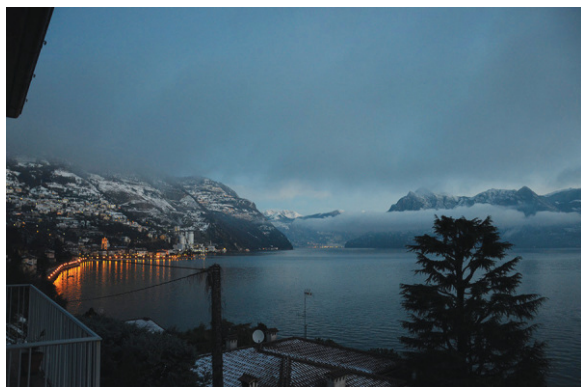
Le Rogasciù

"Canti, cantì che l'Signur i go l'sa che sif gnoranc"; traduzione per i giovani: "Cantate, cantate, tanto il Signore sa che siete ignoranti", diceva ironicamente e bonariamente Don Camplani, cappellano delle suore dell'Istituto Cacciamatta, di fronte al latino maccheronico di tanti fedeli (il latinorum di manzoniana memoria), e le Rogasciù erano i riti più adatti per sgolarsi all'aperto con canti religiosi, senza badare troppo alla lingua di Cicerone. Le Rogasciù, cioè le Rogazioni, hanno un'origine antichissima: "rogare" significa pregare con insistenza, supplicare; nel Diritto Romano le Rogationes erano Leggi nate dal popolo ed il termine venne ereditato dalla liturgia cristiana per dare il nome a queste

processioni, il cui scopo era quello di invocare Dio per i campi, l'agricoltura, la salvaguardia dei raccolti e la scongiura di fame, malattie e guerre. Secondo le principali fonti storiche, le Rogazioni vennero istituite nel 470 da San Mamerto, vescovo di Vienne, una cittadina francese dell'Alvernia.

La regione infatti aveva subito in quegli anni una serie di catastrofi, disastri e calamità. Con l'andar del tempo le Rogazioni si divisero in due riti principali: la Rogazione Maggiore, che si teneva il 25 aprile festa di San Marco ed alla quale partecipavano le Congregazioni come quella dei Disciplini e le Rogazioni Minori, una per ognuno dei tre giorni precedenti l'Ascensione, che sono quelle che ci riguardano. La liturgia stabilisce che le processioni si tengano quaranta giorni dopo la Pasqua, in un periodo perciò che può andare dal 30 di aprile al 3 di giugno. Il corteo aperto dal Parroco e dai chierichetti, iniziava sempre dalla chiesa parrocchiale, quindi, tra canti e litanie, prendeva le vie delle campagne, per terminare presso altre chiese o santelle e cappelle votive. Erano a tutti gli effetti delle processioni, ma molto più lunghe ed impegnative di quelle normali; in più bisognava essere di buona gamba perché si doveva rientrare in paese

entro un paio d'ore. A Tavernola le tre mete erano: Bianica e Madonna di Cortinica, Cambianica e chiesetta di San Rocco ed infine Gallinarga e Oratorio di San Giorgio con fermata speciale all'attuale Piazzale dei Carabinieri, che ai tempi era uno spiazzo ghiaioso. La partenza era come al solito la mattina alle cinque; formazione: chierichetti con croce e lampade, Parroco con crocifisso pesante, stuolo di donne tra cui primeggiavano ovviamente le Moneghe Angiline, uomini adulti non di turno al lavoro, qualche anziano e pochissimi bambini. Io facevo eccezione perché mia zia Emma, bidella delle scuole, mi trascinò in questo trekking religioso fin dal compimento del mio quarto anno di età. Non sapevo ancora leggere e scrivere, ma osservavo tutto e stavo attenta per cercare di capire i canti, nonostante gli acuti, le stonature e le storpiature delle vecchie zitelle. All'uscita di chiesa l'incipit era: "



Sanctus Deus Sanctus Fortis Sanctus Immortalis miserere nobis" e via tutte le litanie, cantando a squarciagola mentre si arrancava sulla mulattiera fino al Santuario di Cortinica o su quella verso San Rocco; a volte ci si doveva fermare per permettere il passaggio di qualche asino tra-

nante una "slesa", cioè una slitta da trasporto merci e/o animali. La processione meno faticosa era quella verso Gallinarga, perché era tutta in riva al lago.

Ad ogni tappa importante, in prossimità di prati, coltivi, vigne, oliveti e frutteti, ci si fermava; i fedeli si mettevano in ginocchio, il Parroco alzava il Crocifisso e, rivolto ai quattro punti cardinali, con il suo vocione potente intonava: "A fulgure tempestate"; rispondeva il coro prevalentemente femminile: "Libera nos Domine" (da qui in poi Parroco P e coro C); P "A flagello terraemotus"; C "Libera nos Domine"; P "A peste, fame et bello"; C "Libera nos Domine"; P "Ut fructus terrae dare et conservare digneris"; C "Te rogamus audi nos"; P "Ut pacem nobis dones"; C "Te rogamus audi nos". Anche se la marcia meno al cardiopalmo era Tavernola - Gallinarga, era quella però che mi faceva più impressione. Premesso che ci volevano parroci stile Don Camillo e non

certo dei curatini di primo canto per sostenere le Rogasciù, la scena alle ghiaie nel grande spiazzo dove ora sorge la Caserma dei Carabinieri, aveva un che di biblico. Il Parroco sollevava il Crocifisso davanti al lago ed era lì che si sentiva tutta la potenza e la solennità dell': "A fulgure tempestate" ; sembrava quasi una sfida tra il Male delle condizioni atmosferiche estreme, che spesso imperversavano sul Sebino, ed il Bene rappresentato da Gesù, sorretto da Don Bonicelli prima e da Don Grazioli poi, i parroci della mia infanzia, entrambi imponenti ed in gran forma. Con il tempo questi riti da noi si sono persi, resistono però in molte zone d'Italia, è famosa ad esempio la Grande Rogazione di Asiago; pare anche che molte Parrocchie abbiano intenzione di ripristinare il rito delle Rogazioni, visti i cambiamenti del clima e la sua tropicalizzazione, la povertà crescente, la mancanza di lavoro, le nuove malattie e le guerre diffuse. Aggiungo che qualche bella camminata mattutina cantando in proprio e senza auricolari con musica, farebbe bene a tante persone. Unica raccomandazione : imparare o ripassare un po' di latino per non fare come me, che mi fidavo ciecamente di mia zia Emma. All'"A fulgure tempestate" infatti mi aveva insegnato a rispondere "Daga zò de gros"; era il mio debutto alle Rogasciù: il Parroco si tratteneva dal ridere, ma le Moneghe Angiline mugugnavano contro mia zia.

Maria Foresti

PS. per completezza d'informazione, ecco la traduzione

Sanctus Deus, Sanctus Fortis, Sanctus Immortalis, miserere nobis = Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi.

A fulgure tempestate = Dai fulmini e dalle tempeste

A flagello terraemotus = Dalla sciagura del terremoto

A peste, fame et bello = Dalla peste, dalla fame e dalla guerra

Libera nos Domine = Liberaci o Signore

Ut fructus terrae dare et conservare digneris = Affinchè ti degni di darci e conservarci i frutti della terra

Ut pacem nobis dones = Affinchè tu ci doni la pace

Te rogamus audi nos = Noi ti supplichiamo ascoltaci

Daga zò de gros = dacci giù di brutto

ARTICOLO STORICO

(a cura di Rosario Foresti)

(Cronaca parrocchiale...dal Bollettino del mese di Luglio 1948)

La vita parrocchiale del mese di Giugno ha seguito il ritmo degli altri anni. Solamente:

1 – In preparazione alla festa di san Luigi si sono fatti tre giorni per i giovani: ma quanto fiacchi! Come dormono bene alla mattina i giovani di Tavernola! Al mattino della festa 21 giugno, parecchi sono intervenuti alla S. Messa delle 5,30: i più sembrava dicessero: "lasciateci riposare in pace!"

2 – La festa di S. Pietro e Paolo venne caratterizzata da un fatto nobile e grazioso: tanto il Prevosto quanto il curato si chiamano Pietro. S'è fatto loro una offerta di una delicatezza veramente sorprendente: cioè in loro onore sono stati invitati 50 poveri della Parrocchia! Bene! La cosa è lodevolissima, grazie alla San Vincenzo.

3 – Si è pure festeggiata la Madonna di Cortina. Festa da tutti desiderata e bella e che tanto piace: dopo tanti giorni di cattivo tempo la giornata del 2 luglio fu di una serenità sorprendente. In Parrocchia e al Santuario si preparò la festa con la novena: in Parrocchia si espose per la prima volta il quadro ad olio riproducente l'affresco del Santuario. Nonostante il tempo cattivo la novena venne molto frequentata.

La festa è stata sentita: si fece un migliaio di S. Comunioni ed al mattino vennero celebrate n. 6 S. Messe al Santuario e n. 2 in Parrocchia. La Scuola di Canto condecorò la Messa cantata ed il Corpo Musicale non mancò delle sue note allegre. L'afflusso è stato grande giacchè anche negli stabilimenti si è fatta giornata festiva.

C'è sempre però la nota che fa male: il demonio anche quest'anno ci ha messo le corna. Forestieri, coi soliti capiscarichi locali, hanno voluto chiudere la festa col solito ballo...a Campodosso ed a Bianica. Un particolare ancora più triste: in quello stesso giorno era arrivata la notizia della morte di un caro giovane reduce dalla Russia: qualche compagno non ha avuto la delicatezza di mostrare di sentirne la perdita...si è continuato il divertimento...

Sono pochi, sì; ma perché i tanti non impediscono in quel giorno di offendere la Madonna? Perché i padroni delle case non impediscono di ballare? Non si può divertirsi onestamente senza cercare l'occasione del peccato? La Madonna voglia perdonare specie per le preghiere di quei trecento bambini e bambine che hanno affollato la Messa delle ore sette ed hanno ricevuto la S. Comunione. Sono essi i parafulmini!!!

AVVENIMENTI

1 – Nella giornata dell'11 giugno il Corpo Musicale pensò alle finanze proprie. Esegui parecchi pezzi, la serata all'oratorio della Compagnia dell'Azione Cattolica venne dedicata al Corpo Musicale "Religio et Patria" che fa parte dell'oratorio stesso.

2 – Mancata festa: V'erano grandi preparativi per la festa del lago: si doveva portare in processione sul lago l'immagine della Madonna di Montisola: noi dovevamo partecipare con cinque barconi, con il corpo musicale, scuola di canto e confraternite: ma per il cattivo tempo non è stato possibile e tutto fu sospeso. Alcuni maligni commentavano: "La Madonna non ha voluto la consacrazione del lago giacché in questo tempo è un lago di immondizia morale".

CONSTATAZIONI

Un bigliettino: "Perché il Comune non pensa a far riparare l'orologio della torre per segnare le mezz'ore? Questo specialmente per la notte e per quelli che vanno a lavorare!" Giriamo la cosa al Sig. Sindaco.

FOTO SETTIMANA SANTA



UN CONCERTO PER LA FESTA DEL PAPA' E POI...

Sabato 17 Marzo 2018 le voci bianche e gli allievi della Corale Santa Cecilia si sono esibiti presso la chiesa parrocchiale di Tavernola: una bella occasione per condividere con le famiglie la festa del papà e per trascorrere un'allegria serata in musica. Il concerto, intitolato "Cantus Terrae", attraverso musica e racconti, ha toccato vari temi: unicità e importanza di ogni individuo, desiderio di conoscenza, verità, responsabilità verso il creato, vita e amore, speranza, fantasia, superamento dei propri limiti, bellezza, infinito... La Terra, osservata da vari punti di vista, è stata il pretesto per svelare e ricordare alcuni dei significati più profondi dell'esistenza. I quasi cinquanta bambini e ragazzi hanno dato una bella prova di gruppo e dimostrato i progressi compiuti, proponendo un repertorio interculturale ed eseguendo alcuni brani a due e tre voci. Tre i pezzi nuovi presentati: Chasing after you e I'm gonna ride, gospel; Se'nkgatele mosadi, africano. L'esecuzione è stata supportata dall'accompagnamento di pianoforte (maestro Alessandro Foresti), flauti etnici (Angelo Mazzù), tamburo e coreografici tubi sonori. Il percorso dei giovanissimi della corale continua per tutta la primavera. L'organico, sempre più compatto e maturo, inizia a destare interesse anche al di fuori della nostra comunità, sia per il livello musicale che come proposta formativa: speriamo possa continuare a crescere e rafforzarsi. Per quanti si fossero persi la serata, il concerto verrà replicato venerdì 8 giugno a Malegno (BS), in occasione dell'Abbracciamondo Festival - Nel mio paese nessuno è straniero. Tutti i dettagli relativi all'evento verranno presto pubblicati sul nostro sito web (www.coralesantacecilia.org). Venite a sostenerci !!



GIORNATA SULLA NEVE

Martedì 27 febbraio gli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado dell'Istituto Comprensivo di Tavernola Bergamasca hanno partecipato per la prima volta alla "Giornata sulla neve", un'uscita didattica proposta dalla prof.ssa Morena Benini, docente di Scienze Motorie del plesso di Tavernola. Le classi dell'Istituto si sono recate agli impianti sciistici del Monte Pora dove hanno avuto l'occasione di sciare, per un'intera giornata, con maestri esperti ed istruttori attenti. Gli alunni hanno



potuto compiere discese con gli sci o con lo snowboard ed effettuare anche una ciaspolata (nella foto possiamo vedere le allieve Nicole Rinaldi, Elena Cristinelli e Isabel Foresti in un momento di pausa).

S. Sorosina

Avvolti da un'atmosfera tipicamente invernale e sfidando una rigida temperatura, alunni e docenti si sono cimentati in una serie di discese. L'atmosfera si è fatta subito competitiva: gli allievi, veterani delle piste, hanno subito inforcato gli sci e gli snowboard e compiuto alcune discese di riscaldamento, altri hanno subito familiarizzato con gli istruttori, mentre i neofiti si sono affidati totalmente alle mani esperte dei maestri che sono riusciti, in poche ore, a far compiere piccole discese anche ai più timorosi. I ragazzi della ciaspolata invece hanno compiuto una marcia mozzafiato lungo il crinale innevato del Pora, tratto che ha lasciato negli occhi e nei cuori dei piccoli atleti un panorama emozionante ed incantevole. Il paesaggio si presentava infatti particolarmente suggestivo: il silenzio era rotto solamente dal rumore delle ciaspole che battevano ritmicamente la neve che si presentava a tratti compatta e a tratti quasi intatta.

È la prima volta che l'Istituto Comprensivo di Tavernola effettua una uscita didattica di questo tipo; alunni e docenti hanno trascorso una giornata emozionante e vivace; il clima di collaborazione e socializzazione fra allievi, docenti ed operatori sciistici è stato molto forte e positivo tanto che gli alunni hanno manifestato la volontà di ripetere questa esperienza che ha regalato emozioni uniche a tutti i partecipanti.

Prof.ssa Maria Loda



FOTO STORICA AVIS

da sn in piedi: Gabanelli Ledoardo, Balducchi Paolo, Foresti Bernardo, Balducchi Luciano, Lazzaroni Ferdinando, Gabanelli Giulio, Fenaroli Francesco.

da sn accasciati: Martinelli Pasqualina, Fenaroli Tomaso, Gabanelli Francesco, Cristinelli Luciano, Fenaroli Gabriele.

ASSEMBLEA AVIS COMUNALE DI TAVERNOLA

Domenica 18 febbraio presso il Centro Anziani si è tenuta l'Assemblea annuale della locale Sezione Avis che conta 136 Soci (112 attivi e 24 emeriti, quelli cioè che per raggiunti limiti di età non possono più donare sangue). A nome dell'Avis Provinciale era presente il Consigliere Provinciale Francesco Scandella, che ha avuto parole di elogio per il nostro gruppo che, pur con tutte le norme sanitarie e, a volte, burocratiche che si susseguono, riesce ad essere sempre attivo e presente sul territorio con varie e lodevoli iniziative. La neo Presidente Mariella Foresti ha relazionato dettagliatamente sull'andamento donazionale del 2017 che, pur evidenziando un lieve calo, ha dato tuttavia importanti segnali di vitalità in ambito associativo, con il coinvolgimento di diversi nuovi giovani aspiranti donatori e con la ricontattazione e richiamata di soci che dopo poche donazioni si erano, diciamo così, un po' persi. Il totale delle donazioni del 2017 è pari a 157 prelievi, 127 di sangue intero nelle sacche e 30 di plasmaferesi.

Sempre la Presidente ha evidenziato come, con il sistema della prenotazione della donazione, si siano ridotte le code e i tempi d'attesa, anche se ci sono ancora alcuni aspetti da migliorare, quali la presenza di maggior personale infermieristico e medico in sala prelievi. Un particolare ringraziamento è andato poi alla nostra Direttrice Sanitaria, Dott.ssa Gabriella Formenti che, col marito, si è resa disponibile per alcuni sabati nel proprio studio medico per le visite mediche ai donatori, che ora non possono più essere effettuate il giorno del prelievo per evitare rallentamenti. Nel corso del 2017 la Sezione di Tavernola ha attivato un'importante iniziativa in collaborazione con la Scuola Materna locale, finanziando totalmente il progetto "Grafomotricità e pregrafismo come prevenzione alla disgrafia" che è ancora in corso di attuazione: a fine anno scolastico l'Avis Tavernola propanderà l'iniziativa partecipando alle Assemblee dei genitori di Scuola Materna, con la viva spe-

ranza, essendo di fronte a papà e mamme certamente ancora giovani, di coinvolgerne qualcuno nella donazione del sangue. Speriamo bene.

La Presidente ha poi illustrato un'altra iniziativa che si sta portando avanti in diversi Comuni dove è presente una Sezione Avis: al momento del rilascio o del rinnovo della Carta d'Identità viene chiesto all'utente se desidera diventare



donatore di sangue (cosa già prevista da tempo per l'Aido, i donatori di organi). Anche la Sezione di Tavernola sta concludendo un accordo in tal senso con il Comune di Tavernola ed a breve a tutti i giovani che si presenteranno in municipio per rilascio/rinnovo documenti verrà proposta la possibilità di aderire alla nostra associazione.

Infine un momento molto significativo per la nostra Sezione si è avuto sabato 24 marzo nell'auditorium del Seminario in Città Alta a Bergamo in occasione dell'Assemblea Provinciale dell'Avis: infatti al nostro Socio Mauro Fenaroli (nella foto mentre viene premiato dal Presidente Provinciale Avis Artemio Trapattoni) è stato assegnato il premio "Gianni Civera" per aver raggiunto il traguardo delle 248 donazioni, che crediamo sia certamente il record provinciale. Complimenti vivissimi a Mauro da tutti gli avisini di Tavernola!!!

Chiudiamo rivolgendo un appello alle persone sane: con poco e senza grande impegno potete fare del bene a chi è in difficoltà fisiche donando il vostro sangue: contattateci, vi aspettiamo!!!

"Il 18 febbraio 2018 i nipoti di NATALINA FORESTI hanno organizzato per la loro amata zia una fantastica festa per festeggiare il suo 90esimo compleanno avvenuto il 13 febbraio, presso Osteria "Ol Curtif" di Cambianica. Dopo un primo imbarazzo vista l'inaspettata sorpresa, la zia ha potuto abbracciare i nipoti (pure quelli che vede piu' raramente....giunti per l'occasione dalla Svizzera o Milano), i fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti acquisiti, pronipoti e pronipoti bis. Per l'occasione sono state invitate anche delle sue care amiche. Il banchetto accuratamente preparato dai nipoti, è stato apprezzato da tutti e la festa è stata un'ottima occasione per riunire la famiglia".

/ nipoti.



NOTE DALLA BANDA

(a cura di Maria Foresti)

Aprile 2018

Il Corpo Musicale "Religio et Patria" si sta preparando per celebrare i 110 anni di fondazione; di questa lunga storia della Banda ha fatto parte, per una quarantina d'anni circa, Giancarlo Foresti - classe 1939 - morto il 6 aprile 2011 a causa di un tumore, di cui lui affrontò e sopportò gli effetti devastanti e dolorosi con dignità e coraggio. Molti chiamavano Giancarlo con il soprannome di suo padre, "Giupo", uno degli ultimi barcaioli di Tavernola; sua madre Angelica Fenaroli, sorella di mia mamma, morì quando Giancarlo era ancora bambino, perciò lui e lo zio Giupo vennero accolti nella mia famiglia. Per me, mio fratello e le mie sorelle, questo cugino è sempre stato un fratello maggiore, che ci faceva giocare, spesso lavava i piatti al nostro posto, aiutava nei lavori pesanti ecc. Né lui né suo padre - un quasi nonno per noi - ci hanno mai sgridato o rimproverato, anche quando lo meritavamo. Giancarlo rimase orfano giovanissimo anche di padre e forse fu probabilmente questa condizione di figlio unico senza genitori che lo spinse a formarsi presto una famiglia ed a convolare a nozze con Marietta Pezzotti, 24 anni lui e 22 lei, praticamente due ragazzi. Erano anche desiderosi di avere figli, ma solo nel 1975 coronarono questo sogno con la nascita di Giuseppe e nel 1977 con quella di Daniela. Giancarlo entrò nella Banda verso la fine degli anni '60 come suonatore di genis, cioè il flicorno contralto, uno strumento della famiglia degli ottoni simile al corno francese; questo strumento musicale di uso prettamente bandistico, ormai da noi è quasi abbandonato mentre è ancora frequente all'estero e nelle brass band. Una quindicina d'anni dopo il debutto, Giancarlo



passò alle percussioni come suonatore di piatti, ma all'occorrenza quando la parte lo richiedeva, al cenno del Maestro sparava anche i coriandoli con il fucile alla fine dei concerti natalizi (poteva farlo solo lui essendo l'unico della Banda con la licenza di caccia). Anche se in questa rubrica lo ricordiamo come bandista, non dobbiamo dimenticare che Giancarlo, con tutta la sua bontà, la sua umiltà ed il suo spirito di servizio, ha prestato la sua opera in molte associazioni, ed infatti io gli avevo attribuito il titolo onorifico di "Volontario Multiuso". Basta un evento per spiegare che tipo era: a novembre del 1994 il Gruppo ANA - Protezione Civile organizzò la giornata "Un alpino un albero" durante la quale si dovevano piantumare alberelli adatti alla rinaturalizzazione dell'ex miniera Ognoli. Ecco cosa dovette fare Giancarlo: accompagnò il corteo suonando con la Banda, entrò in chiesa togliendo la giacca della divisa per poter cantare con la Corale Santa Cecilia dietro l'altare maggiore per la S. Messa; affidò i piatti - forse a Bernardo - all'uscita di chiesa per indossare la tuta arancione delle squadre Antincendio Boschivo. Come gli altri volontari infatti doveva illustrare agli ospiti le attrezzature da campo allestite presso il campetto del vecchio Oratorio

e soprattutto darsi da fare in cucina, perché lui era anche il cuoco della Protezione Civile. Per dovere di cronaca aggiungo che faceva parte anche del gruppo dei Giovani Pensionati, che si erano accollati la pulizia e la manutenzione del cimitero. Il giorno del suo funerale, in una bella anche se triste giornata di primavera riscaldata dal sole, Tavernola era gremita di persone e di rappresentanti del mondo del volontariato e delle Associazioni; in questa moltitudine spiccavano ovviamente la Banda al completo guidata dal Maestro Vinicio Foresti ed un esercito di Tute Arancioni capitanate da Francesco Morzenti. Qualcuno commentò all'epoca: "Giancarlo ha avuto un funerale degno di un Capo di Stato, perché con semplicità e dedizione ha aiutato tutti, sia in famiglia che nella comunità di Tavernola".

PS - Per aneddoti, ricordi, eventi, musica e musicisti seguite la Banda anche sulla pagina Facebook "Corpo Musicale Religio et Patria"

GIOTTO A TAVERNOLA

Ormai sull'evento culturale del 25 marzo a Tavernola, riguardante il ciclo giottesco della Cappella degli Scrovegni, è stato scritto da Margaret Frassi sulle pagine dell'Eco tutto quello che c'era da scrivere. Io mi limito qui a raccontare l'antefatto, prendendo lo spunto da una foto pubblicata il 17 novembre del 2017 sulla mia pagina fb.

"Avevo voglia di un'ombretta" avevo aggiunto a commento della foto scattata a Venezia il giorno prima. Chi mi conosce sa, però, che non sono un tipo da bianchini, soprattutto fuori dai pasti. A Venezia comunque c'ero andato davvero, ma per altre ragioni: quattro giorni prima avevo ricevuto un messaggio da Gisella Balducchi: "Posso invitarti? Venezia giovedì 16, partenza verso le 12 da Villongo, auto fino a BS, poi treno. Vado con Erme e Sara". Un suo amico, Roberto Filippetti, avrebbe presentato una mostra fotografica sulla Cappella degli Scrovegni allestita nella Scuola Grande di San Rocco. Accettai l'invito quasi senza esitazione. Chissà quando mi sarebbe ricapitata un'occasione simile. Durante i suoi studi universitari a Padova mio figlio ci aveva dissuaso, me e mia moglie, dal visitare la Cappella degli Scrovegni, per una leggenda che circola nell'ambiente universitario patavino, secondo la quale l'ingresso nella Cappella prima

del conseguimento della laurea sarebbe di malaugurio. Ma più di questa storiella ci convinse a rinunciare la vista delle lunghissime code di visitatori che quotidianamente si formavano dinanzi alla Cappella. Ora, finalmente, l'amica Gisella mi offriva l'opportunità di colmare una lacuna culturale, sia pure attraverso una riproduzione fotografica.

Il giorno 16, alle 12 in punto, eravamo in auto diretti a Brescia, da dove avremmo continuato il viaggio col treno. C'era pure Don Nunzio. Lungo il tragitto Gisella ci raccontò di aver conosciuto casualmente, durante un viaggio in aereo, il professor



Filippetti, docente di lettere da poco in pensione, appassionato di arte ed esperto della pittura di Giotto e di Caravaggio, dei quali divulgava la conoscenza mediante conferenze in Italia e all'estero. Ci disse che dopo quel primo incontro si era risentita col professore, il quale l'aveva invitata a visitare la mostra allestita presso la Scuola Grande di San Rocco.

"Mi piacerebbe molto poter organizzare questa mostra a Tavernola, facendola diventare occasione formativa di alternanza scuola-lavoro per studenti delle scuole superiori del Sebino. Immaginate quanti visitatori verrebbero a Tavernola per questo evento e quanti fra questi, dopo aver visto Giotto, potrebbero visitare anche l'affresco del Romanino e San Michelone". Aggiunse che la sua azienda era disposta a destinare una certa somma per la realizzazione di quest'idea. Compresi che lei contava sulla collaborazione del parroco, sia sotto forma di patrocinio sia per l'autorizzazione ad utilizzare uno spazio della parrocchia come location, e su di me, almeno per la parte riguardante la gestione dei rapporti con le scuole da contattare per l'alternanza.

Non so don Nunzio, che stava davanti, ma io rimasi un po' perplesso: mi domandavo con chi, come, dove ... e se sarebbero venuti abbastanza visitatori. Ero scettico anche riguardo alla disponibilità delle scuole a lasciarsi coinvolgere da noi in un'esperienza di alternanza lavoro-studio. Mi guardai bene, tuttavia, dal manifestare i miei dubbi, non volevo col mio pessimismo smorzare l'entusiasmo di Gisella.

Alla Scuola di San Rocco incontrammo Filippetti, cordialissimo e gentile, e ammirammo alcuni capolavori di Jacopo Robusti, più noto come Tintoretto. Poi ci avvicinammo al modellino - per modo di dire - viste le dimensioni: sei metri di lunghezza, più di due di larghezza, più di tre di altezza, della Cappella degli Scrovegni, dove si entrava in piccoli gruppi a osservare le illustrazioni

bibliche di Giotto e ad ascoltare le spiegazioni di alcuni studenti di scuola superiore che stavano svolgendo l'alternanza scuola-lavoro.

Durante il viaggio di ritorno in treno non potemmo non commentare con giudizi entusiastici quanto avevamo visto. Apprezzammo anche la preparazione e la disinvoltura dimostrate dalle giovani guide. Gisella propose la Chiesa di San Pietro come struttura dove allestire la mostra, ma questa ipotesi venne subito scartata. Fu don Nunzio a dire che il posto migliore sarebbe stata la Chiesa parrocchiale e a suggerire di contattare per primi il Liceo artistico di Lovere e l'Istituto Serafino Riva di Sarnico, cosa che fu subito fatta nei giorni seguenti.

Finalmente nella seconda metà di gennaio nello studio del parroco ci fu un incontro interlocuto-

rio con i dirigenti del polo liceale "Decio Celeri" e dell'Istituto "Serafino Riva" e con la dottoressa Persico, funzionaria dell'ufficio scolastico regionale, la cui collaborazione si è rivelata preziosa, se non altro per i consigli che continua a darci e per le informazioni sul piano normativo. Uscimmo da quell'incontro fiduciosi nella partecipazione di entrambe le scuole, ma dopo qualche giorno da Lovere ci comunicarono che non avrebbero aderito al progetto, in quanto impegnati in altre iniziative. Con Gisella pen-

sammo che saremmo andati avanti con una sola classe, la quarta del Turistico di Sarnico, ma providenzialmente la dottoressa Persico nel giro di qualche giorno ci procurò l'adesione del Liceo Artistico A.Fantoni di Bergamo.

Il resto è storia nota.

Filippo Giglio

PREMIAZIONE VOGATORI TAVERNOLESI

Domenica 18 febbraio i tre vogatori tavernolesi ritratti nella foto, da sn Fabio Zoppi, Massimo Belbruti e Alessio Cristinelli subito dopo la premiazione in un momento di irrefrenabile gioia, sono stati premiati a Genova per essersi classificati secondi nella categoria vip 7.50. Ai tre simpatici atleti i nostri più sinceri complimenti!!!



IMPEGNO DEL SINDACO PER LA RICONVERSIONE? SÌ O NO AL VIA IL REFERNDUM

Dopo alcuni mesi che se ne sente parlare è ora stato indetto il referendum consultivo voluto dal Sindaco e dall'Amministrazione Comunale di Tavernola.

Un referendum che arriva dopo anni di convivenza travagliata tra la realtà cementiera e i tavernolesi per numerose problematiche che hanno segnato gli anni dalle polveri, che imbiancavano i tetti negli anni del dopo-guerra fino ai primi anni '80, alla battaglia sull'utilizzo di rifiuti come combustibili che, trascinatasi per quasi un trentennio, ha visto proprio pochi mesi fa l'espressione favorevole della Provincia di Bergamo ad una sperimentazione sull'utilizzo di CSS-C, un combustibile derivato da rifiuti, creato ad hoc dalla recente normativa italiana per facilitare la collocazione di alcuni rifiuti in impianti industriali. A ciò si sono aggiunti molti altri rifiuti (allumina, ceneri leggere, Matrix ...) utilizzate in aggiunta alle materie prime. Intanto, negli ultimi dieci anni circa, abbiamo visto passare di mano il cementificio per ben quattro volte, senza che nessuno di questi abbia pensato ad un serio investimento in un impianto ormai obsoleto. Gli ultimi ammodernamenti significativi risalgono ormai all'epoca Lafarge. I nuovi interlocutori (Heidelberg, la vecchia Italcementi per intenderci) hanno acquistato l'impianto di Tavernola, solo da gennaio 2018 e quindi è presto per fare considerazioni. L'unica certezza evidente è quella che il mercato edilizio è nettamente sempre più in calo e con lui il consumo di cemento, in particolare sul territorio tra Bergamo e Brescia insistono tre stabilimenti di proprietà Heidelberg (ex-Italcementi) in un raggio di una cinquantina di chilometri: Tavernola Bergamasca, Calusco e Rezzato.

E' quindi legittimo chiedersi se siano necessari effettivamente tre impianti per coprire il mercato di questo territorio o se anche su questi impianti si farà una razionalizzazione come è stato fatto in altri casi in Italia e all'estero.

In funzione di questa analisi, in relazione alle molte sollecitazioni da parte di enti, istituzioni e cittadini tavernolesi e non, abbiamo convenuto di verificare la posizione dei tavernolesi rispetto ad una scelta strategica di medio-lungo periodo che potrebbe cambiare il futuro di Tavernola. Questa inversione di rotta da industrie altamente inquinanti ad altre attività è già stata fatta da altri sul nostro territorio, non lontano a Sarnico abbiamo visto la delocalizzazione/dismissione di due Colorifici, manifatture e altre aziende che oramai mal si sposavano con il contesto in cui si trovavano. Pertanto, non ci siamo inventati nulla, solo pensiamo che un'idea come quella della delocalizzazione, riconversione di siti e dismissione industriale sia una questione sulla quale debbano essere i cittadini ad esprimersi essendo una scelta che condiziona inevitabilmente ed in modo importante il futuro del nostro paese sia che prevalga la scelta di ORIENTARSI VERSO LA REALIZZAZIONE DELLA RICONVERSIONE/DISMISSIONE programmata del cementificio, sia che prevalga la volontà di PERMANENZA DEL CEMENTIFICIO COME REALTA' IMPORTANTE E COMPATIBILE CON IL TERRITORIO.

A seconda della direzione indicata dai cittadini, pertanto, l'Amministrazione orienterà diversamente le proprie scelte da mettere in campo.

Se prevarrà il SÌ, l'Amministrazione proporrà un accordo di riconversione/dismissione alla proprietà, da condividere anche con altre istituzioni.

Se prevarrà il NO, l'Amministrazione cercherà di ottenere quanto più possibile in termini di investimenti a tutela dell'ambiente e di compensazioni anche economiche per l'elevato impatto ambientale dovuto alla permanenza di questo impianto.

Il testo ci pare facilmente comprensibile e chiede esplicitamente al cittadino di scegliere come, secondo lui, il Sindaco dovrà agire, sulla questione "cementificio", questione che in un senso o nell'altro rimarrà di fondamentale importanza nel futuro del nostro paese.

Quindi il primo invito è quello di dare un segno importante al Sindaco su come affrontare la problematica. Sicuramente una scelta è d'obbligo e va fatta per essere protagonisti del proprio

futuro, e con questo nessuno pensa di andare a “comandare” in casa d'altri ma a ciascuno di rivendicare il proprio ruolo di protagonista nella pianificazione del futuro del proprio paese. L'invito ad andare a votare è dunque importante e rivolto a tutti, è un diritto e un dovere esprimersi: agli adulti e agli anziani da sempre attenti alle tematiche legate al cementificio che in questi anni si sono succedute, ma soprattutto ai giovani, spesso assenti nelle occasioni pubbliche di confronto su questo tema, quasi che non li riguardi, mentre sarà proprio su di loro che ricadrà maggiormente la scelta che emergerà dal risultato di questo referendum.

Le votazioni si svolgeranno

domenica 20 maggio 2018, dalle ore 8,00 alle ore 21,00

presso i locali della Scuola Elementare di Tavernola Bergamasca

Il testo del quesito è il seguente:

“Ritieni che il Comune debba promuovere e agire nella direzione della riconversione/dismisione del cementificio verso altre attività a ridotto impatto ambientale e paesaggistico?”

Appuntamento dunque a tutti per il 20 maggio!

L'Amministrazione Comunale

ATTENZIONE: ZONA “PIRAMIDOSA”

Sassi. Rocce, grandi o piccole che siano. Ci vuole una logica anche per loro. Logica, strategia e calcolo; equilibrio e ingegno per poter realizzare anche le più piccole strutture geometriche, verosimilmente, riconducibili a delle piramidi.

Anche la più semplice richiede una solida base su cui poter poi poggiare l'ultima pietra: la punta. Perché tutto questo preambolo, vi chiederete... non credo di essere l'unica ad aver avvistato delle piramidi in diverse zone. No! Non parlo delle piramidi di Zone, ma di quelle che ritroviamo in diverse zone del paese. Sono state avvistate alla spiaggetta, se non sbaglio, sulla mulattiera che collega Tavernola a Vigolo, una a bordo della strada dopo la galleria verso Predore, per non parlare dalle tante ritrovate in località Gallinarga! Quante sono? Otto? Dieci? Non so con precisione, ma queste piccole opere d'arte stanno spuntando per tutto il paese come se fossero dei funghi. Alcune più alte, altre formate da pochi sassi, eppure ogni volta che passiamo il nostro sguardo si perde in queste piccole meraviglie che qualche anonimo ha deciso di regalarci (forse qualcuno affascinato dall'Egitto).

Sono sicura che d'ora in poi andremo tutti in giro con occhi diversi; con lo sguardo vigile e attento, per cercare di immortalare nella nostra mente una nuova “Piccola Piramide” che la sera prima non c'era...

Chissà domani, la prossima, dove ci aspetterà!

Valentina Polini



foto di Antonia Bettoni

GITA ANZIANI e PENSIONATI

I giorni 1, 2 e 3 dicembre 2017 gli anziani e pensionati di Tavernola (con l'aggiunta di... qualche forestiero), si sono recati in gita in Toscana, visitando il primo giorno l'Abbazia di San Galgano e la città di Siena, il secondo giorno Pienza e Montepulciano ed il terzo l'Abbazia di Antimo e Montalcino. Possiamo dire che sono stati tre giorni di approfondimento culturale, perché, come si dice, non c'è miglior modo di apprendere che viaggiare, conoscere nuovi posti, nuove realtà e diversi usi e costumi. Non sono stati naturalmente solo tre giorni dedicati a visite a musei, chiese e monumenti, abbiamo infatti trovato anche il tempo per divertirci e passare assieme dei bei momenti, approfittando dell'occasione per approfondire e rinsaldare i rapporti di amicizia che ci legano e che sono fondamentali per "vivere bene".

Centro Anziani Tavernola



ELEZIONI POLITICHE 2018 TAVERNOLA BERGAMASCA

Affluenza 85,21%
Votanti 1.349
S. bianche 21
S. nulle 22
S. contestate 0



Nell'articolo precedente parlavamo, tra gli altri argomenti, del pranzo di Natale nella Casa di Riposo ed in questo eccoci già a parlare di quello di Pasqua che si è tenuto sabato 24 marzo con l'attiva e viva partecipazione di tanti parenti dei nostri ospiti, sempre contenti di vedersi circondati ed attornati da tante persone che condividono, pur se brevemente, momenti gioiosi della vita nella "loro casa".



Giovedì 8 marzo, festa della donna, abbiamo festeggiato le tante donne presenti nella nostra struttura con una simpatica festa nel salone del quarto piano.

Mercoledì 14 febbraio, primo giorno di Quaresima, anche da noi si è tenuto il rito delle Ceneri, ancora molto sentito nel modo degli anziani perché, da giovani, lo hanno vissuto con particolare devozione, assieme a tanti altri riti e cerimonie religiose una volta molto sentiti. Cosa che, nel mondo attuale, dove si è più attenti all'apparire che all'essere, va scemando.

Un altro momento di festa si è avuto quando domenica 25 febbraio abbia-

mo festeggiato i 90 anni della nostra compaesana Pierina Chierici con la presenza dei numerosi suoi familiari; la signora Pierina risiede nella nostra struttura dal 2014 e, curiosità, assieme a lei qui ci vive anche la sorella Giuseppina. Famiglie che si ricompongono...(vedi foto)

Lunedì 19 marzo, giorno di san Giuseppe, è toccato ai papà essere festeggiati.

Venerdì 16 marzo si è tenuta l'annuale riunione dei Volontari che operano nella casa; l'animatrice Liliana Colletti, coadiuvata dalla coordinatrice Pamela Pezzoli e dall'altra animatrice Elena Ghilardi, ha relazionato sulle varie attività in cui i Volontari collaborano nella struttura, sulla composizione del gruppo che opera nella casa e sulla loro provenienza, e cioè sulle associazioni da cui provengono. Ne è risultato che i più provengono dall'"Unitalsi", dal "Centro Anziani" e dalla "Proloco", associazioni che poi a loro volta organizzano manifestazioni o cerimonie in cui coinvolgono i nostri ospiti (l'Unitalsi con la Festa dell'Ammalato a Cortinica, il Centro Anziani con l'annuale pranzo domenicale ed eventuali uscite per particolari ricorrenze e la Proloco con la



gara finale dei "Naec"). I Volontari sono 26, vanno da un'età di 40 anni ad oltre 70, sono di supporto alle tante iniziative che si tengono nel corso dell'anno (feste di compleanno ed altre feste ricorrenti, collaborano con gli educatori e con il personale nella gestione degli spazi da allestire, nel prestare agli ospiti la loro compagnia e ascolto, nell'assistenza ai pasti, nell'accompagnamento a visite specialistiche negli ospedali del territorio, nell'assistenza alle attività di



laboratorio e a particolari momenti di vita sociale quali le feste varie, al disbrigo di semplici pratiche d'ufficio, alla partecipazione ai servizi religiosi, il tutto nel rispetto delle indicazioni della coordinatrice). Durante la riunione è emersa la necessità di organizzare un corso tenuto da uno specialista che sappia dare ai Volontari indicazioni pratiche su come relazionarsi con gli ospiti, perché non sempre è facile sintonizzarsi con loro e capire i loro bisogni. Si è inoltre sottolineata l'importanza di una programmazione delle varie attività in stretta sinergia tra personale e Volontari, in modo che ogni momento programmato venga poi attuato. Infine

si è segnalato il bisogno di poter disporre di qualche persona/volontario in più perché a volte emerge la necessità di poter disporre di...un aiuto in più. A tal proposito ogni volontario è stato invitato a promuovere, sponsorizzare e divulgare presso amici/parenti il proprio ruolo, nella speranza di nuove adesioni. L'incontro è poi terminato con un rinfresco che è poi il modo migliore per socializzare e per superare e chiarire eventuali piccoli attriti che possono sorgere nella quotidianità della vita nella casa.

IL PRESIDENTE RSA

(Rosario Foresti)

"Curiosità"

(Dal Bollettino del mese di agosto 1970)

"Questa è bella"

Da alcuni mesi la nicchia che racchiude la statua della cosiddetta Madonna del Rosario ha la tendina abbassata. Alcuni fedeli si sono lamentati per questa disposizione, vogliono infatti che la tendina sia sempre alzata e si possa così ammirare la statua.

Una recente disposizione indica però che le statue in chiesa devono essere collocate in nicchie chiuse o velate e a questa disposizione il Parroco non può far altro che attenersi.

Alcuni nostri compaesani, non contenti di questa spiegazione, chiesero informazioni in merito alla questione ad un'alta personalità religiosa di Bergamo.

L'interrogato chiese dapprima di che parrocchia si trattasse. Saputo che si trattava di Tavernola, rispose argutamente: "A Tavernola è bene che la Madonna non abbia a vedere quanto avviene, altrimenti piangerebbe di nuovo!!!".

E' inutile far notare che gli interroganti rimasero di stucco e non fecero altro che approvare quanto l'illustre personaggio ebbe ad affermare.

GIUSEPPE FERRARI

Non è mai facile, non ci sono parole per descrivere questi momenti. Ma è proprio in queste occasioni che si cerca di ripensare alla vita delle persone.

In queste poche righe vorrei ricordare Giuseppe Ferrari, una persona molto presente nella nostra comunità negli ultimi anni. C'è chi lo conosce meglio e chi meno, ma tutti lo avremo visto gironzolare per il paese e per l'oratorio. Beppe è stato un padre e un marito amorevole, con la moglie Sabrina e la figlia Francesca a cui in questo periodo va il nostro pensiero e la nostra vicinanza. E' stato un volontario in molte iniziative, non solo riguardanti l'oratorio. Da anni partecipava al carnevale con entusiasmo e portando sempre un velo di leggerezza e divertimento anche nelle serate di lavoro. Non solo era attivo nella vita della nostra parrocchia, ma era



anche volontario della Pro Loco. Negli ultimi anni chiunque abbia mangiato le patatine fritte alla festa della sardina deve sapere che a prepararle c'era lui. Che nelle lunghe attese che si profilavano davanti alle friggitrice in attesa di 5/7/10 vaschette di patatine ci teneva attivi e sorridenti. Lo avrete sicuramente visto anche alla grotta di babbo natale, era un elfo instancabile.

Per qualsiasi cosa tu lo chiamassi lui rispondeva "presente". Se avevi bisogno di una parola che fosse di conforto, di sfogo o una battuta per farti sorridere, lui era lì: ad ascoltarti, a parlarti, non si tirava mai indietro davanti a nulla. Questo carnevale, durante la sfilata, alla quale lui non ha potuto partecipare per un problema al ginocchio, era comunque dietro al bancone del bar ad aiutare, così da permettere agli altri di essere presenti e sfilare, perché per lui l'importante era esserci. Sarà una presenza che mancherà a tutta la comunità specialmente ai suoi amici dell'oratorio. In pochi anni era riuscito a lasciare un segno nel cuore di ognuno di noi.

Ci mancherai.

Ciao Beppe

E come mi dicevi sempre tu "V" di Verona!!!

Margherita Fenaroli

FOTO
STORICA

Giancarlo ai piatti,
alla sua sinistra
Bettoni Pietro, alla
sua destra
Simone Martinelli e
davanti Valerio
Foresti.

RINATI ALLA GRAZIA



18 MARZO 2018
VALDAMERI ELIA
DI LUCIANO E SOGGETTI MARIANNA

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO NELLA NOSTRA COMUNITA'

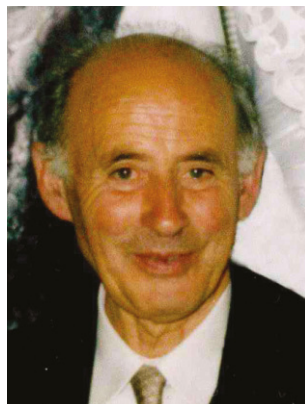


21 APRILE 2018
FENAROLI MARCO con
FORESTI VERONICA

Per chi fosse interessato: chiediamo di inoltrarci una foto delle celebrazioni e dei sacramenti (matrimoni, battesimi e defunti) alla mail olnaet@gmail.com



22 FEBBRAIO 2018
MEZZANA TERESA
 ved. COLOMBO
 di anni 92



24 FEBBRAIO 2018
BALDUCCHI GIOVANNI
BATTISTA
 di anni 93
*Non piangete, io continuerò
 ad amarvi al di là della vita.*



26 FEBBRAIO 2018
FERRARI GIUSEPPE
 di anni 54
*Il destino ti ha tolto troppo presto
 all'affetto della famiglia ma non ti
 toglierà mai dalla nostra memoria e
 dal nostro cuore.*



15 MARZO 2018
VEZZOLI INES Ved. Gatti
 di anni 80
*Non piangete, io continuerò ad
 amarvi al di là della vita. L'amore è
 l'anima e l'anima non muore.*



29 MARZO 2018
BETTONI PIETRO
 di anni 89
*Serenamente si è addormentato
 nel Signore dopo una vita dedi-
 cata alla famiglia e al lavoro.*



9 APRILE 2018
FENAROLI EVELINO GIULIO
 di anni 87
*Nessuno muore sulla terra finchè vive
 nel cuore di chi resta.*

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



02 APRILE 2018
BETTONI RENATO
 di anni 73
*Sei stato l'esempio per tutti noi, ora che
 sei partito serbiamo nel nostro cuore il
 ricordo di ciò che hai saputo donarci.*



12 APRILE 2018
CALISSI GIUSEPPE
 di anni 68

CALENDARIO COMUNITARIO

MAGGIO 2018

1 maggio 2018 martedì

SAN GIUSEPPE LAVORATORE

08:00 Lodi e S. Messa -- Cambianica

20:00 Rosario e S. Messa -- Cortinica

4 maggio 2018 venerdì I del mese

15:00 Catechesi 1 e 2 media -- Oratorio

14:30 - 16:30 Ritiro Prima Comunione -- Oratorio

20:30 Catechesi Adolescenti -- Oratorio

5 maggio 2018 sabato

14:30 Catechesi elementari -- Oratorio

16:00 S. Messa al Cacciamatta

18:00 S. Messa a Cortinica

6 maggio 2018 domenica VI DI PASQUA

10:00 S. Messa di Prima Comunione

Messe in orario festivo

7 maggio 2018 lunedì

20:00 Rosario e S. Messa di consacrazione -- Cortinica

8 maggio 2018 martedì

08:30 - 11:00 Esposizione Adorazioni -- Chiesa

10 maggio 2018 giovedì

21:00 Esame Cresima -- Oratorio

11 maggio 2018 venerdì

15:00 - 16:00 Catechesi 1 e 2 media -- Oratorio

20:00 - 22:00 Animazione Adolescenti

12 maggio 2018 sabato

SANTA GRATA Memoria

14:30 Raccolta alimentare -- Oratorio

Messe in orario prefestivo

13 maggio 2018 domenica ASCENSIONE DEL SIGNORE, Solennità

Un caffè al giorno... FESTA DELLA MAMMA

14 maggio 2018 lunedì

SAN MATTIA, apostolo Festa

15:00 - 16:00 Conferenza San Vincenzo

18 maggio 2018 venerdì

SANTE BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA, vergini Memoria

08:00 - 08:30 Lodi e S. Messa -- Cambianica

14:30 Ritiro Cresima -- Cortinica

15:00 Catechesi 1 media -- Oratorio

20:30 - 21:30 Catechesi Adolescenti -- Oratorio

19 maggio 2018 sabato

14:30 Catechesi elementari -- Oratorio

Messe in orario prefestivo

21:00 Commedia

20 maggio 2018 domenica PENTECOSTE, Solennità

10:00 S. Messa -- Confermazione

Messe in orario festivo

21 maggio 2018 lunedì

MARIA MADRE DELLA CHIESA, Memoria

(si celebra per la prima volta)

23 maggio 2018 mercoledì

20:00 Rosario e S. Messa -- San Bernardo

25 maggio 2018 venerdì

15:00 Catechesi 1 e 2 media -- Oratorio

19:30 S. Messa adolescenti e giovani Cena Tornei -- Predore

20:00 Rosario e S. Messa -- San Pietro

26 maggio 2018 sabato

SAN FILIPPO NERI, sacerdote Memoria

14:30 Catechesi elementari -- Oratorio

Messe in orario prefestivo

27 maggio 2018 domenica SANTISSIMA TRINITA' Solennità

10:00 S. Messa Festa delle coppie -- Prepositurale

31 maggio 2018 giovedì

VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA Festa

08:00 Lodi e S. Messa -- Cambianica

20:00 Rosario e S. Messa -- Cortinica

GIUGNO 2018

1 giugno 2018 venerdì

SANTE QUARANTORE

I del mese SAN GIUSTINO, martire Memoria

08:00 Lodi e S. Messa -- Cambianica

15:00 - 18:00 Esposizione Adorazioni -- Chiesa

18:00 S. Messa Benedizione -- Prepositurale

20:30 Adorazione notturna -- Prepositurale

2 giugno 2018 sabato

SANTE QUARANTORE

08:00 Termine Adorazione notturna -- Prepositurale

15:00 - 16:00 Sacerdote per le confessioni -- Chiesa

Messe in orario prefestivo

3 giugno 2018 domenica SANTE QUARANTORE SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO Solennità

08:30 S. Messa -- Cambianica

10:00 S. Messa con Battesimo -- Prepositurale

15:00 - 18:00 Esposizione Adorazioni -- Chiesa

20:00 S. Messa Processione Benedizione -- Chiesa

4 giugno 2018 lunedì

20:00 - 20:30 S. Messa -- San Pietro

5 giugno 2018 martedì

SAN BONIFACIO, vescovo e martire Memoria

08:30 Esposizione Adorazioni -- Chiesa

18:00 - 22:00 Pellegrinaggio -- Sotto il Monte

6 giugno 2018 mercoledì

20:30 S. Rosario -- Cortinica

9 giugno 2018 sabato

Messe in orario prefestivo

10 giugno 2018 domenica X DEL TEMPO ORDINARIO

Messe in orario festivo

11 giugno 2018 lunedì

SAN BARNABA, apostolo Memoria

15:00 Conferenza San Vincenzo

13 giugno 2018 mercoledì

SANT'ANTONIO DI PADOVA, sacerdote e dottore della Chiesa Memoria

20:30 S. Rosario -- Cortinica

15 giugno 2018 venerdì

20:30 - 22:30 Consiglio Presbiterale e Pastorale Vicariale -- Predore

16 giugno 2018 sabato

Messe in orario prefestivo

17 giugno 2018 domenica XI DEL TEMPO ORDINARIO

10:00 S. Messa con Battesimo -- Prepositurale

18 giugno 2018 lunedì

SAN GREGORIO BARBARIGO, vescovo Patrono secondario della Diocesi Festa

20:00 - 20:30 S. Messa -- San Pietro

23 giugno 2018 sabato

Messe in orario prefestivo

16:30 Incontro e benedizione piccolissimi -- Cortinica

24 giugno 2018 domenica NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA Solennità

FESTA PARROCCHIALE DELL'ANZIANO E DELL'AMMALATO

08:30 S. Messa -- Cambianica

10:00 S. Messa -- Prepositurale

15:30 Recita del Rosario -- Cortinica

16:30 S. Messa -- Cortinica

È sospesa la S. Messa delle ore 18:00.

25 giugno 2018 lunedì

ANNIVERSARIO DEDICAZIONE DELLA CHIESA Solennità - Inizio della novena di Cortinica



Andrea Pedretti © 2012